

## ■ INFRASTRUTTURE 111 milioni sul piatto, l'appello di Agostinelli alla politica

# «Gioia Tauro è porto strategico»

*Le rassicurazioni del Sottosegretario Bellanova sui finanziamenti in arrivo per la Zes*

di DOMENICO GALATÀ

GIOIA TAURO - «Quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo». Parole e musica di Teresa Bellanova, viceministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili che ieri mattina a Gioia Tauro ha chiuso il meeting "Il porto incontra", confronto tra stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport. A dimostrare la centralità dello scalo gioiese, secondo l'esponente di governo, è «la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D'altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione». «Penso anche - ha aggiunto Bellanova - al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante. Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore». Importanti novità sono state annunciate in relazione alle Zone Economiche Speciali: «il Decreto di assegnazione dei 630 milioni previsti nel Pnrr per le Zes, di cui 111 milioni 700 mila euro destinati alla Zes calabrese che vede proprio nel

Porto di Gioia Tauro uno degli assi portanti, è ormai in dirittura d'arrivo. In questi mesi ci abbiamo lavorato in mo-

do serrato in costante interlocuzione con il Ministero della Coesione territoriale e le autorità locali e sono fiduciosa che possa essere approvato nella seduta della Conferenza Unificata già fissata il 18 novembre prossimo». «Con questo Decreto - ha aggiunto ancora il vice ministro - entriamo nel vivo dell'attuazione di una strategia che vede nelle otto Zes meridionali altrettanti snodi di rilancio del Mezzogiorno e dei suoi tessuti economici e produttivi. I progetti già indicati nel Pnrr per le Zes presentano un timing di realizzazione definito, possono essere avviati come da previsione nel 2023 e conclusi nel 2026. Parliamo di progetti definiti con il pieno concerto tra i due Ministeri centrali competenti, Mims e Sud, e il raggio delle autorità locali». Parole che sembrano andare nella direzione di quanto auspicato dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio Andrea Agostinelli, che

nel suo intervento ha chiesto alla politica, dallo Stato alla Regione, se fosse intenzionata «a condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia



Peso: 42%

Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell'intero Meridione, nonostante una Zes che non decolla, una "alta capacità ferroviaria" ad

oggi inesistente, e questo è l'obiettivo che il Pnrr deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità». « Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina - ha aggiunto Agostinelli - oggi si parla dei suoi record».



Un momento del dibattito



Peso:42%



**Gioia Tauro** Il viceministro Teresa Bellanova ha partecipato a "Il porto incontra" e ha parlato con i lavoratori della Port Agency

L'incontro organizzato da Fise **Uniport** nella sede di Medcenter Container Terminal

## Il viceministro Bellanova a Gioia

# «Il porto è un sistema strategico»

«Gli investimenti con il Pnrr vanno in questa direzione  
A giorni l'approvazione del decreto per i fondi alla Zes»

**Domenico Latino**

### GIOIA TAURO

Il porto si apre al territorio con l'incontro organizzato da Fise **Uniport**, associazione che rappresenta le imprese che operano in quest'ambito, e svoltosi ieri pomeriggio al Medcenter Container Terminal alla presenza del viceministro ai Trasporti, Teresa Bellanova, dei rappresentanti delle istituzioni locali, delle massime autorità militari e religiose, operatori logistici, sindacati. Moderatore il giornalista Michele Albanese che ha esordito ricordando il paese di Eranova, distrutto per dar vita allo scalo, e gli anziani che s'incontravano ogni sera ai bordi di quell'invaso che per anni è stato solo una piscina, convinti di sentire ancora la campana della chiesa.

Leri, invece, mentre i relatori parlavano, la realtà che adesso da miracolo era ben rappresentata dal rumore frenetico dei grandi carrelli che trasportavano su e giù i contenitori all'ombra del cargo gigante "Msc Lucy" ormeggiato sulle vicine banchine.

Ad aprire la serie d'interventi l'ad di Mct e presidente vicario **Uniport**, Antonio Testi: «Questo territorio - ha

evidenziato - ha ancora tanto da esprimere; abbiamo approvato ulteriori investimenti per il parco mezzi e il rifacimento dei piazzali; in totale avremo investito più di 200 milioni e il capitale umano, che è l'asset primario in un'attività come la nostra, sarà interessato da un inevitabile implemento d'organico».

A seguire il Prefetto, Massimo Mariani: «Abbiamo un rapporto stretto e costante con l'Authority e il terminalista per far sì che la ndrangheta stia lontana da questo porto, ma l'opera di bonifica dalla pervasività mafiosa passa anche dallo sviluppo».

Per Pasquale Legora, vice presidente di **Uniport**, il rilancio del Paese, attraverso logistica e portualità, si ha ragionando in termini di sistema, al di là della massa dei fondi del Pnrr.

Prende quindi la parola il presidente dell'AdSP Agostinelli che, dopo

**Sono intervenuti anche l'ad di MCT, Testi il Prefetto Mariani e il presidente della AdSP, Agostinelli**

### Il tallone d'Achille resta il collegamento

● Vero tallone d'Achille del porto di Gioia è il collegamento via terra. Occhi puntati, dunque, sul responsabile Sviluppo di Rfi, Michele Volpicella, che ha illustrato gli interventi che si stanno sviluppando sia sugli impianti di San Ferdinando e Rosarno che sulla linea di adduzione: «Il percorso di transito da San Ferdinando alla rete nazionale non è ancora perfezionato, ma stiamo andando comunque avanti con i progetti. La logica è superare le limitazioni attuali rappresentate dal modulo di 550 m nel fascio arrivi e partenze della stazione, che non consente di ricevere treni compatibili con il nuovo Gateway. Anche Rosarno sarà completamente rivoluzionata, con nuove opere funzionali sia ai viaggiatori che alle manovre di accesso al porto». (d.l.)

aver sottolineato i punti di forza dello scalo gioiese, rimarca: «Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare e a realizzare in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale: se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, o lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui ma nessuno sviluppo del retroporto».

Dal pubblico intervengono Ornella Cuzzupi (Ugl Calabria); Peppe Rizzo (Ultrasporti); Salvatore Larocca (Filt-Cigl) e il sindaco di Gioia Alessio. Infine la vice ministra Bellanova: «Quello di Gioia Tauro è un sistema portuale assolutamente strategico e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno in questa direzione».

Bellanova ha annunciato che il decreto di assegnazione dei 630 milioni previsti nel Pnrr per le Zes (111 milioni 700 mila euro per la Zes Calabria) è in dirittura d'arrivo: «Sono fiduciosa - ha detto - che possa essere approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 18 novembre prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Porti: Bellanova, Gioia Tauro è strategico per il Paese

'Pnrr occasione straordinaria per rafforzare leadership'

15 novembre, 17:30



(ANSA) - GIOIA TAURO, 15 NOV - "C'è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del presidente Agostinelli e del presidente Barbera come dell'intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo".

Così la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per "Il Porto incontra", confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport.

"Lo dimostra proprio - ha aggiunge - la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D'altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione".

"Penso - ha proseguito Bellanova - ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l'altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto

di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante.

Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l'intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati".

(ANSA).

<sup>1988</sup> 24 ORE

**Radiocor** 

AGENZIA D'INFORMAZIONE

## **PORTI: BELLANOVA, GIOIA TAURO STRATEGICO PER IL PAESE E LEADERSHIP MEDITERRANEO**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 nov - "Quello di Gioia Tauro e' un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo. Lo dimostra proprio la capacita' di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (piu' del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali". Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture Teresa Bellanova intervenuta oggi a Gioia Tauro a 'Il Porto incontra', confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport.

Fro

(RADIOCOR) 15-11-21 15:07:24 (0426)INF 5 NNNN



# BORSA ITALIANA

## **PORTI: BELLANOVA, GIOIA TAURO STRATEGICO PER IL PAESE E LEADERSHIP MEDITERRANEO**

"Quello di Gioia Tauro e' un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo. Lo dimostra proprio la capacita' di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (piu' del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali". Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture Teresa Bellanova intervenuta oggi a Gioia Tauro a 'Il Porto incontra', confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport.

## **Bellanova: “Il porto di Gioia Tauro è strategico per l’Italia”. Agostinelli: “Ma la politica ci aiuti”**

15 NOVEMBRE 2021 - Redazione



### **Dal convegno di Fise Uniport la vice ministra rilancia: “Il PNRR occasione straordinaria per rafforzare leadership”**

Gioia Tauro – “Il porto di Gioia Tauro è un’infrastruttura strategica per il paese, bisogna partire da qui: ho letto i vostri dati e sono assolutamente positivi con un importante incremento del traffico commerciale. E’ la piattaforma naturale del Mediterraneo e per rafforzarla bisogna fare squadra ed è un aspetto che non bisogna mai dimenticare: ci deve essere una contaminazione, solo così è possibile diventare strategici. Le risorse per intervenire ci sono”.

La viceministra delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, **Teresa Bellanova**, **rilancia con forza il ruolo strategico dello scalo calabrese. E lo fa nel corso dell’evento “Il Porto Incontra”** organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, davanti al presidente dell’Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, all’ad di MCT **Antonio Davide Testi**, al numero uno dell’Unione imprese portuali, **Federico Barbera** e al responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di Rete Ferroviaria Italiana **Michele Volpicella**.

“Penso – prosegue **Bellanova** – ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per questa regione che si traducono tra l’altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante”.

Bellanova aggiunge: “Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del PNRR è un banco di prova per l’intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati”.

Parole, quelle di **Bellanova**, che **Agostinelli** riprende per lanciare una sfida al mondo della politica: “Qui c’è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l’alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com’è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud”.

**Agostinelli** ripercorre i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment: “Questo è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta containers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano”.

E ancora: “Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà”.

Tuttavia, segnala anche **Agostinelli** che “Gioia Tauro è un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica. Ma qualcosa sta cambiando. E’ vero c’è la Ndrangheta, il convitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell’ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto”, conclude Agostinelli.



La rivista ufficiale  
dell'autotrasporto

## **Bellanova: in dirittura d'arrivo il decreto per le ZES**

Scritto da Redazione Tir  
15 Novembre 2021



Tutto pronto per il Decreto di assegnazione dei fondi previsti nel PNRR per le Zone economiche speciali. A renderlo noto la Vice Ministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova, intervenendo in Calabria a “Il Porto incontra”, un confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport. “Sono felice di poterlo annunciare qui oggi: il Decreto di assegnazione dei 630milioni previsti nel PNRR per le Zone economiche speciali, di cui..



## DA GIOIA TAURO TANTA VOGLIA DI FUTURO MA IL PAESE NON HA LA CULTURA DEL MARE

Publicato il [15 Novembre 2021](#) | da [Redazione](#)

di **FRANCESCO RAO** – L'evento programmato da Fise Uniport, "Il Porto Incontra a Gioia Tauro" ha rappresentato un momento di sintesi programmatica per il futuro di un territorio che dispone numerose opportunità e oggi, grazie al PNRR, potranno essere strutturate mediante una serie di iniziative strategiche volte a imprimere all'Italia quella forza trainante di un Meridione che ha dimostrato di fare bene la propria parte proprio nel momento più delicato vissuto non soltanto in Italia ma in tutto il mondo a causa della pandemia.

I contributi istituzionali, forniti in apertura, hanno visto avvicinarsi **Antonio Davide Testi**, Amministratore Delegato Medcenter Container Terminal e Presidente Vicario Fise Uniport; **Pasquale Legora de Feo**, Amministratore Delegato CO.NA.TE.CO. e Vice Presidente FISE Uniport; **Massimo Mariani**, Prefetto di Reggio Calabria; **Andrea Agostinelli**, Presidente Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e **Michele Volpicella**, responsabile Sviluppo Commercializzazione Territoriale Sud Ovest di RFI. Prima di affidare le conclusioni a **Teresa Bellanova**, Vice Ministra delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, il giornalista Michele Albanese, moderatore dell'evento, ha chiesto l'intervento del pubblico per eventuali contributi volti ad arricchire il confronto, avviato nel primo pomeriggio in un luogo allestito sulla banchina del Porto nel quale è stato possibile assistere anche ai movimenti praticati dalle gigantesche gru e dai carrelli porta container.

Durante i brevissimi interventi, hanno preso la parola i rappresentanti delle principali sigle sindacali presenti all'iniziativa e il Sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio. Nell'intervento della ministra, oltre all'ottimismo è prevalsa una forte dose di incoraggiamento, finalizzata a superare gli steccati divisorii ed agire con determinazione per utilizzare bene i fondi messi a disposizione della Calabria. «Ringrazio Uniport per l'invito e per aver organizzato questo momento. Grazie al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale per il lavoro importante che sta facendo e anche per l'ospitalità e grazie a tutti voi per essere presenti. Vedo che questo è un momento importante di confronto sia gli stakeholder sia per tutto il territorio. Parto col dire che ritengo positivo questo momento. Il nostro Paese ha 8000 km di costa, ma è carente di una cultura del mare. Perciò, dobbiamo essere molto obiettivi nelle nostre valutazioni. Per inclinazione personale non voglio unirmi al coro del lamento. Non mi appartiene. Per formazione, per cultura, per mia modalità di approcciare le questioni non possiamo neanche ignorare questa realtà. Tra le mie deleghe vi sono la portualità, le Z.E.S. e i commissariamenti delle ferrovie. Un punto forte sul quale dobbiamo continuare a lavorare riguarda i momenti di confronto con il territorio. "Il Porto incontra", significa sviluppare una cultura e una sensibilità che sta dentro l'idea di sviluppo che deve avere il nostro Paese. Per fare ciò bisogna avere un'idea di sistema paese e, dentro l'idea di sistema paese, si dovrà sapere quali sono i punti di forza che ci metteranno nella condizione di fortificare le azioni indispensabili per creare lavoro sia per quanti lo hanno perso sia per quanti un lavoro non l'hanno mai avuto. In questa direzione potremo incontrare i giovani che stiamo formando nelle nostre scuole, nelle nostre università e che ci chiedono di avere un futuro in questa terra e non altrove. Io credo che la cultura del mare sia qualcosa di molto complesso. La cultura di un Paese che ha 8000 km di costa merita di essere impregnata anche attraverso un costante confronto volto a comprendere meglio che cos'è la portualità, quale e quanta ricchezza possa rappresentare questo comparto per il Paese e su come si possa contribuire a determinare un paese più sostenibile da tutti i punti di vista. Ognuno di noi avrà ben compreso che ci troviamo in un luogo che rappresenta il punto di forza di questo territorio. Lasciamo perdere tutto quello che c'è in termini di ritardi accumulati nel corso dei decenni. Gioia Tauro sarà stata una realtà trattata con meno interesse rispetto ad altre?



Teresa Bellanova e Francesco Rao

«Oggi – ha detto la ministra – parliamo della realtà che è in controtendenza rispetto a tutti gli altri Porti italiani. Qui, nella fase più complicata del nostro Paese e dell'umanità intera, si è registrato un incremento del traffico commerciale che i dati certificano nella misura del 26%. Quando le altre realtà portuali vanno giù, se a Gioia Tauro c'è un incremento del traffico commerciale, quel traffico commerciale è un incremento nazionale e allora non stiamo parlando di una struttura marginale, stiamo parlando di una infrastruttura strategica per il Paese e noi dobbiamo avere consapevolezza di questo.

«Voi dovete avere consapevolezza di questo perché da questo dato bisogna partire per rafforzare le politiche pubbliche e il rapporto pubblico-privato. Se deprimiamo tale realtà,

non riusciremo a mettere a valore neanche questo aspetto che è un aspetto di grande rilevanza. L'invito che intanto voglio fare e che dentro questa cornice, noi dobbiamo guardare la realtà senza pensare che non sono sufficienti i finanziamenti per le attività da compiere. Quando si hanno risorse e non si sanno finalizzare il risultato sarà pessimo. Dobbiamo avere le risorse e dobbiamo pensare a fare squadra. Il Covid ci ha insegnato a tutti quanto è importante il funzionamento della filiera. Provate ad immaginate se Porti, sistema agricolo, sistema agroalimentare, autotrasportatori e catena commerciale non fossero stati in grado di funzionare all'unisono nella fase del lockdown, cosa avrebbe comportato tale disfunzione per il nostro paese? Seppur chiusi dentro alle nostre case abbiamo potuto vivere, anche se ci è costato chiudere i nostri genitori nelle case e non poterli andare a trovare; a non mandare i nostri figli a scuola. Chiudere le aziende. Nulla è stato normale nella nostra vita. L'unico momento di normalità è stato quello di non aver dovuto cambiare le nostre abitudini alimentari. Tutto ciò è stato possibile perché la filiera ha funzionato, facendo mantenere all'Italia momenti di normalità che sono stati importanti, non solo dal punto di vista economico ma principalmente dal punto di vista della tenuta psicologica del Paese. Cosa avrebbe rappresentato per tutti noi andare in un supermercato, in un negozio e trovare gli scaffali vuoti? Questo non è accaduto. La filiera deve continuare a funzionare.

«Quando vi faranno la domanda: ma le risorse saranno sufficienti? Io rispondo con un'altra domanda: siamo sicuri che ci stiamo mettendo in condizione di spendere e spendere bene e nei tempi dati quelle risorse assegnate? Adesso non abbiamo un problema delle risorse. Non dobbiamo confrontarci solo con il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, la Regione Calabria, dal PNRR, prende due miliardi 350 milioni. Insieme a quelle risorse ci sono quelli del Fondo Sociale, ci sono i Fondi Comunitari, ci sono i Fondi Strutturali, ci sono i Fondi Nazionali, c'è la Legge di Bilancio. Questa volta le risorse ci sono, perciò noi dobbiamo metterci nella condizione di spendere quelle risorse e di spenderle nei tempi che ci sono dati. Quindi non ci sono più scusanti per nessuno. Stiamo lavorando sulla semplificazione e sulla riforma della Pubblica Amministrazione perché non possiamo da una parte quantificare le risorse e dall'altra perderle per la burocrazia che ne rallenta i processi. Per intenderci: quando si dice è un problema della burocrazia, la burocrazia funziona esattamente come la politica. Se quest'ultima decide che deve funzionare non è che la burocrazia va per conto suo autonomamente. Quando la politica ha il coraggio di intervenire, modifica le norme e la burocrazia deve applicare quelle norme il cambiamento rispetto al passato sarà evidente. La sfida che abbiamo dinnanzi è spendere le risorse mediante la realizzazione di progetti realizzati nei tempi dovuti.



«Per quanto riguarda la delega relativa al commissariamento delle Ferrovie, la costante collaborazione con la dottoressa Fiorani, che è l'Amministratrice delegata, ci sta consentendo di svolgere un grande lavoro. Stiamo andando nei territori a parlare direttamente con i commissari, con gli amministratori locali, con il mondo imprenditoriale, con i rappresentanti dei lavoratori, perché è evidente che se siamo arrivati al commissariamento l'Italia ha bisogno di infrastrutture. Noi avevamo 120 miliardi di risorse su progetti immediatamente cantierabili e quelle risorse non venivano spese.

«L'attuale Governo, con due Decreti, ha avviato 102 opere mettendo a disposizione 98 miliardi di risorse su progetti che stanno partendo. Stiamo applicando lo stesso metodo per l'ANAS, anche se per le strade non sarà possibile utilizzare i finanziamenti del PNRR. Io credo che quando parliamo di infrastrutturare il paese parliamo sia di opere grandi sia di opere piccole che divengono di vitale importanza per il rilancio del paese. Vi faccio un esempio: quando mi è stato detto che 5 km di infrastruttura, tra averli o non averli significa essere competitivi o meno è semplice che non ti puoi concentrare solo sulle grandi opere ma diviene indispensabile concentrarsi anche sulle piccole opere e bisogna darsi dei tempi per rispondere con puntualità a quell'emergenza per far ripartire il paese e creare opportunità di lavoro. La sostenibilità ambientale ci chiede di avere la ferma convinzione nel realizzare anche sostenibilità sociale. Qualcuno forse non ha ancora compreso che la sostenibilità ambientale, senza sostenibilità sociale, significa macelleria sociale. Il passaggio cruciale sarà comprendere come ripensare un modello di sviluppo da affiancare ad un sistema produttivo che ha bisogno di numerose innovazioni. Tale passaggio, potrebbe anche non essere gestibile con equilibrio e con giuste politiche pubbliche e private.

«Una infrastrutturazione deve anche essere l'occasione per rendere più competitivo e più attrattivo di investimenti quel territorio. Questa è la sfida che noi abbiamo. Quando parliamo di intermodalità è chiaro che rispondiamo ad una richiesta forte che è quella della sostenibilità ambientale. Un po' di merci dalle strade le dobbiamo togliere e per togliere merci dalle strade dobbiamo avere un buon funzionamento del mare. Dobbiamo avere una grande capacità di spostare quelle merci sul ferro. Il PNRR prevede risorse destinate proprio alle ferrovie, non solo alle tratte lunghe ma anche alle ferrovie regionali. Stiamo ragionando sulla tratta Napoli-Bari e sulla Salerno-Reggio Calabria in termini di alta velocità, ma anche di alta capacità. Se noi pensiamo soltanto alla mobilità delle persone non raggiungiamo l'obiettivo che ci viene richiesto.

«Personalmente sono tra quelle persone che vedono la mobilità delle persone come un diritto di cittadinanza ma altrettanto penso che la mobilità delle merci, in tempi rapidi, sia un altro diritto di cittadinanza del sistema paese e del sistema produttivo. Noi siamo in una regione che ha tanti problemi, tante difficoltà ma anche tante eccellenze. Per tali motivi, se noi davvero crediamo alla intermodalità e crediamo di poter contribuire alla sostenibilità ambientale, dobbiamo porci il problema della sostenibilità economica. Un solo un riferimento, per un settore che come saprete mi sta molto a cuore, come i prodotti agroalimentari di questa terra arrivano in modo sostenibile nel centro del nostro paese ma anche nel cuore dell'Europa, noi potremo farli arrivare su quei mercati che sono sempre più lontani e che si possono permettere il costo del made in Italy potremo rilanciare l'Italia. Per rilanciare il Mezzogiorno, non è sufficiente il mercato interno. Per far ripartire il mercato interno dovremo raggiungere con i nostri prodotti i mercati che sono sempre più lontani, anche quelli da noi considerati come paesi poveri nei quali ci sono popolazioni che si possono permettere il costo del made in Italy. Produrre in Italia, produrre con gli standard qualitativi italiani e anche con i costi sociali e del lavoro italiani, significa dover vendere a prezzi più alti questo è il pubblico una cosa semplice ma è la sfida che noi abbiamo dinnanzi.

«Con l'allora ministro **Claudio De Vincenti** abbiamo lavorato intensamente per lanciare le Z.E.S. Allora, fare un provvedimento che parlava di Mezzogiorno, non era proprio semplice. Lo abbiamo fatto e però per le Z.E.S. nel 2016. Adesso siamo al 2021 e ancora non sono partite. In questa fase non possiamo più perdere tempo, abbiamo lavorato in questi mesi con il ministero per la coesione e il decreto finalmente è pronto e presto i responsabili dei due Ministeri lo firmeranno. Da parte mia sto spingendo affinché il 18 novembre, il Decreto sulle Z.E.S. vada nella conferenza unificata Stato Regioni e quello sarà il punto definitivo in cui finalmente si ripartiranno le risorse. Questa Z.E.S., dopo la Campania, è la Z.E.S. che avrà la maggiore quantità risorsa quantificata in 111.700.000 €

di cui 43 milioni di euro per la l'Autorità di Sistema portuale di Gioia Tauro. Quelle sono risorse che noi dobbiamo investire rapidamente perché le Z.E.S. hanno una funzione se sono attrattori d'investimenti, perciò, mi sta molto a cuore l'infrastrutturazione primaria e secondaria del territorio.

«Per quanto riguarda la criminalità, penso che in questo territorio il crimine vada contrastato costantemente con il costante e prezioso lavoro compiuto da sempre dalle Forze dell'Ordine. Questa mattina ho incontrato un gruppo di persone che vivono il dramma annesso alle difficoltà riscontrate dalle agenzie del lavoro portuale. Sia per Taranto sia per Gioia Tauro bisognerà individuare i fondi e rifinanziate tali realtà, perché quelle persone sono ancora persone utili al sistema portuale. Con altrettanta chiarezza vorrei sottolineare che quei bacini vanno svuotati. Non si può da una parte lasciare le persone in cassa integrazione e dall'altra parte si chiamano altre persone. I bacini vanno svuotati e siccome siamo persone serie e rigorose, dobbiamo lavorare per contribuire a risolvere queste questioni perché così facendo daremo un'ulteriore iniezione di fiducia ai nostri territori. Oggi di questo abbiamo bisogno per recuperare un po' di fiducia. Il Covid purtroppo ha segnato tutti noi, anche da questo punto di vista. Allora, ringraziandovi per questa straordinaria occasione di confronto, senza entusiasmi di maniera, dico che oggi abbiamo la condizione per dire: stringiamo i pugni e insieme possiamo farcela. Abbiamo le competenze, le professionalità e anche le persone giuste nei posti giusti per fare ulteriori passi avanti». *(fr)*

## Bellanova a evento "Il Porto incontra" a Gioia Tauro: "Strategico per Paese"

Lunedì, 15 Novembre 2021 17:09



Gioia Tauro (Reggio Calabria) - "Siamo ben consapevoli della situazione vissuta dai lavoratori e sono già state avviate dai nostri uffici le interlocuzioni necessarie con il Ministero del Lavoro per definire una unica interpretazione circa i lavoratori da coinvolgere nella Gioia Tauro Port Agency estendendo la platea dei beneficiari interessati, considerato peraltro come questo passaggio non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Teresa Bellanova nel corso dell'incontro oggi a Gioia Tauro con una ristretta rappresentanza dei lavoratori portuali iscritti alla Port Agency di Gioia Tauro. "Si tratta di un passaggio indispensabile - ha aggiunto Bellanova - che permetterà di uniformare le disposizioni ed è la soluzione che in via amministrativa il Ministero sostiene. Attendiamo adesso riscontro definitivo dal Ministero del Lavoro".

"C'è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del presidente Agostinelli e del presidente Barbera come dell'intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo". Così la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per "Il Porto incontra", confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport. "Lo dimostra proprio - ha aggiunge - la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D'altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione". "Penso - ha proseguito Bellanova - ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l'altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante. Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un

ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l'intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati".

### **Agostinelli: "Politica dica se sposa sogno Gioia Tauro"**

"Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio Andrea Agostinelli nel corso dell'evento "Il Porto Incontra" organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal.

"Questo - ha aggiunto Agostinelli - è un porto nuovo dai fondali abissali che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta container più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano. Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà. Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel 2020 uno stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal. E poi c'è il resto del mondo, c'è la 'questione meridionale' che vede questa meraviglia portuale godere del più ampio retroporto nazionale ampio 370 ettari, gode di strade, autostrade, ferrovia, per non dire di un aeroporto internazionale a 60 km di distanza. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell'intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una "alta capacità ferroviaria" ad oggi inesistente, e questo è l'obiettivo che il PNRR deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità".

"E poi - ha concluso Agostinelli - c'è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica".

### **"Ogni sforzo contro 'ndrangheta a Gioia Tauro"**

"Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza 'Gioia Tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud'. E infine c'è la Ndrangheta, il invitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell'ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale.

IL DECRETO

## Zes e porti, Bellanova a Gioia Tauro: "A breve oltre 100 milioni per gli scali della Calabria"

15 Novembre 2021

*L'annuncio è stato dato oggi dalla viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova a Gioia Tauro*



Il porto di Gioia Tauro

«Sono felice di poterlo annunciare qui oggi: il Decreto di assegnazione dei 630 milioni previsti nel Pnrr per le Zone economiche speciali, di cui **111 milioni 700 mila euro destinati alla Zes calabrese che vede proprio nel Porto di Gioia Tauro uno degli assi portanti**, è ormai in dirittura d'arrivo. In questi mesi ci abbiamo lavorato in modo serrato in costante interlocuzione con il Ministero della Coesione territoriale e le autorità locali e sono fiduciosa che possa essere approvato nella seduta della Conferenza Unificata già fissata il 18 novembre prossimo». **L'annuncio è stato dato oggi dalla viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova a Gioia Tauro**, nel corso del confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali «Il Porto incontra» promosso da Fise Uniport. «Gioia Tauro - ha proseguito - è fra realtà quelle che potrà beneficiare subito dell'avvio di attuazione delle ZES per l'ammontare di risorse e per la strategicità dei progetti che la investono. E' stato sottolineato anche oggi: una grande realtà che si scontra con un territorio finora povero di quelle infrastrutture necessarie allo sviluppo di una catena del valore a scala territoriale e nazionale capace di generare un impatto positivo non solo in quest'area e nella regione ma per l'intero paese.

**Nella Zes Calabria il Porto di Gioia Tauro è uno degli assi portanti, con un investimento di oltre 43 milioni di euro.** Quella calabrese è, dopo la Campania, la Zes cui sono destinate, tra le otto del Mezzogiorno, maggiori risorse». «Finalmente dopo anni - ha detto ancora la Teresa Bellanova - con questo Decreto entriamo nel vivo dell'attuazione di una strategia che vede nelle otto Zes meridionali altrettanti snodi di rilancio del Mezzogiorno e dei suoi tessuti economici e produttivi per l'azione che potranno e dovranno svolgere nella logistica al servizio dei territori coinvolti e nell'attrazione di investimenti, nazionali e internazionali. I progetti già indicati nel Pnrr per le ZES

presentano un timing di realizzazione definito, possono essere avviati come da previsione nel 2023 e conclusi nel 2026. Parliamo di progetti definiti con il pieno concerto tra i due Ministeri centrali competenti, Mims e Sud, e il raggio delle autorità locali: regioni, consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI), Comitati e Commissari delle aree ZES se operative, Autorità Portuali interessate. E' un punto di svolta essenziale per il riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, l'urbanizzazione primaria, l'infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, ma anche riqualificazione e di consolidamento di immobili esistenti da destinare a servizi innovativi alle imprese ed ai territori. Non a caso tutti **i piani strategici delle ZES individuano il rafforzamento della logistica e dei trasporti come un primo fondamentale obiettivo per un effettivo sviluppo**. Le parole d'ordine sono chiare: adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree coinvolte con la rete nazionale dei trasporti, ed in particolare con le reti Trans Europee. Così sosteniamo le eccellenze meridionali e sconfiggiamo quell'isolamento che le ha penalizzate e paralizzate per tanto, troppo tempo».

L'INCONTRO

## Bellanova: «Sul Gioia Tauro Port Agency avviato il dialogo»

*La viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibili: «Si punta a estendere platea beneficiari interessati». Filt Cgil: soddisfatti*

Publicato il: 15/11/2021 – 12:54



**GIOIA TAURO** «Siamo ben consapevoli della situazione vissuta dai lavoratori e sono già state avviate dai nostri uffici le interlocuzioni necessarie con il Ministero del Lavoro per definire una unica interpretazione circa i lavoratori da coinvolgere nella Gioia Tauro Port Agency estendendo la platea dei beneficiari interessati, considerato peraltro come questo passaggio non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Lo ha detto la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Teresa Bellanova nel corso dell'incontro oggi a Gioia Tauro con una ristretta rappresentanza dei lavoratori portuali iscritti alla Port Agency di Gioia Tauro. «Si tratta di un passaggio indispensabile – ha aggiunto Bellanova – che permetterà di uniformare le disposizioni ed è la soluzione che in via amministrativa il Ministero sostiene».

## **«Gioia è strategico per l'intero Paese»**

«C'è un dato che voglio ribadire con molta chiarezza oggi, ed è importante aver ascoltato determinazione e impegno nella stessa direzione oggi nelle parole del presidente Agostinelli e del presidente Barbera come dell'intero cluster portuale: quello di Gioia Tauro è un Sistema portuale assolutamente strategico per il nostro Paese e la sua leadership nel Mediterraneo». Così la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova oggi a Gioia Tauro per «Il Porto incontra», confronto con gli stakeholder portuali nazionali e locali promosso da Fise Uniport. «Lo dimostra proprio – ha aggiunge – la capacità di cui ha dato prova negli ultimi due anni nel riconquistare quote di mercato e posizionamento, registrando un incremento del 26% nel traffico commerciale, con movimentazione di oltre 3 milioni (più del 30% del traffico nazionale) di contenitori, in netta controtendenza rispetto agli altri porti nazionali e internazionali. D'altra parte i progetti già conclusi e gli investimenti in ambito sia portuale che ferroviario previsti nel Pnrr vanno esattamente in questa direzione».

«Penso – ha proseguito Bellanova – ai 2 miliardi 350 milioni complessivamente previsti nel Piano nazionale di rilancio e resilienza per questa regione che si traducono tra l'altro in cura del ferro e non solo con la Salerno-Reggio Calabria, portualità, infrastrutture materiali e immateriali, rigenerazione e housing sociale, mobilità accessibile e sostenibile, gestione sostenibile delle risorse idriche ma penso anche al recente via libera nel Cipess al Decreto di riparto del Fondo Infrastrutture portuali che destina 50 milioni proprio al Porto di Gioia Tauro per i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di Levante. Ecco, io direi che ci sono tutte le condizioni perché questi investimenti assumano un ruolo moltiplicatore. Quello del Pnrr è un banco di prova per l'intera filiera istituzionale e per tutte le comunità territoriali. La mia presenza qui oggi serve anche a dire questo: la leale collaborazione istituzionale è una condizione ineludibile per raggiungere gli obiettivi indicati».

## **Filt Cgil: «Soddisfazione per lo sblocco dell'indennità per i lavoratori»**

Soddisfazione della Filt Cgil, il vice Ministro ai trasporti Angela Bellanova ha incontrato i segretari della Filt Cgil per discutere sul futuro della Port Agency e lo sblocco dell'Ima per i lavoratori che di fatto sono senza risorse economiche da oltre 4 mesi. Immediata la disponibilità del vice ministro Bellanova che ha anche incontrato i lavoratori per ascoltare in prima persona quanto affrontato con il confronto tra Presidente dell'AdSP Amm. Agostinelli, la Senatrice Vono e la deputata Bossio. Tutti quindi impegnati per la difficile realizzazione dell'art. 17 della Lg. 84/94, un'agenzia che darebbe grandi opportunità per la gestione delle attività altalenanti che molto spesso il lavoro portuale produce.

«Un grande ringraziamento ai lavoratori che con grande senso di responsabilità – affermano, in una nota congiunta, le segreterie regionale e territoriale Filt Cgil – hanno dimostrato grande determinazione nei 10 giorni di Sit-In permanente, da evidenziare la correttezza degli uomini che se pur disperati hanno fortemente rispettato le regole, durante il colloquio con il vice Ministro hanno apprezzato l'impegno e lo sforzo che i rappresentanti politici presenti hanno descritto.

«Adesso vigileremo per lo sblocco dell'Indennità spettante ai lavoratori – è detto ancora nella nota

– ma cosa più importante per la costituzione dell'importante strumento qual è l'art. 17. I lavoratori insieme al sindacato Filt Cgil hanno deciso di continuare comunque il Sit In permanente, per dimostrare come solo il lavoro può essere di auspicio per il futuro delle proprie famiglie. La Filt Cgil coglie l'occasione della venuta del Vice Ministro per chiedere maggiore attenzione ed investimenti verso la realtà portuale di Gioia Tauro che se sostenuta politicamente può davvero creare le condizioni di sviluppo dell'intero meridione».

## Agostinelli: “la politica deve dire se sposa il sogno di Gioia Tauro, completando lo sviluppo a terra del nostro porto”

**Gioia Tauro: l'intervento di Andrea Agostinelli nel corso dell'evento “Il Porto Incontra” organizzato da Fise Uniport**

15 Novembre 2021 17:38 | [Danilo Loria](#)



Nel corso dell'evento “Il Porto Incontra” organizzato da Fise Uniport a **Gioia Tauro**, nei locali di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, dopo aver sottolineato i punti di forza dello scalo di Gioia Tauro, ha detto: “Qui c'è un pezzo dello Stato che ancora riesce a progettare, a realizzare e a sognare, in una cornice di legalità. Ora l'alternativa è della politica, quella regionale e soprattutto quella nazionale, se condividere il nostro sogno, con uno sforzo chirurgico e definitivo, per completare lo sviluppo a terra del nostro porto, oppure lasciare Gioia Tauro così com'è, con i suoi 3 milioni di contenitori annui, primato nazionale, occupazione bene o male salvaguardata, ma nessuno sviluppo del retroporto, nessun beneficio per la Calabria e per il Sud”. Agostinelli ha quindi percorso i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment “Questo è un porto nuovo dai fondali abissali – ha aggiunto – che curiamo in modo maniacale. Non a caso, le navi porta containers più grandi del mondo ormeggiano qui e in nessun altro porto in Italia. Qui abbiamo le infrastrutture più moderne, un armatore, che è anche terminalista, che sta investendo 210 milioni di euro, anche con il contributo di questa Autorità di Sistema Portuale, e che tutti gli altri porti ci invidiano e corteggiano. Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà.

Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel 2020 uno

stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal”. “E poi c’è il resto del mondo – ha continuato Agostinelli – c’è la “questione meridionale” che vede questa meraviglia portuale godere del più ampio retroporto nazionale ampio 370 ettari, gode di strade, autostrade, ferrovia, per non dire di un aeroporto internazionale a 60 km di distanza. Abbiamo il sogno visionario di farlo diventare il volano economico di una intera regione, se non dell’intero Meridione, abbiamo il sogno visionario di un collegamento via ferro con gli interporti campani e pugliesi, magari via Corigliano, nonostante una Zona Economica Speciale che non decolla, una “alta capacità ferroviaria” ad oggi inesistente, e questo è l’obiettivo che il PNRR deve raggiungere, non dimenticando che il problema della Regione si chiama alta velocità. E poi c’è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica. Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza “Gioia tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud”. E infine c’è la Ndrangheta, il convitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell’ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto”.



## ATTUALITA'

NEL CORSO DELL'EVENTO 'IL PORTO INCONTRA'

### **Agostinelli: 'La politica deve dire se sposa il sogno di Gioia Tauro, completando lo sviluppo a terra del nostro porto'**

Nel corso dell'evento "Il Porto Incontra" organizzato da Fise Uniport a Gioia Tauro, nei locali di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, dopo aver sottolineato i punti di forza dello scalo di Gioia Tauro, ha detto: <>.

Agostinelli ha quindi percorso i passi che, negli ultimi anni, hanno riportato lo scalo ai vertici internazionali del transhipment < Abbiamo realizzato in questi anni infrastrutture modernissime, il viadotto De Maria e il gateway ferroviario che il porto aspettava da 30 anni, una delle pochissime opere strategiche nazionali del Sud arrivata dalla progettazione alla bollinatura della Corte dei Conti. E poi un bacino di carenaggio per il quale sono pronte le risorse e che fino a 4 anni fa appariva un miraggio visionario e che oggi sta diventando realtà.

Ne siamo orgogliosi. In questo contesto, che è quello della Calabria più profonda e nel pieno dell'emergenza pandemica, maestranze portuali e terminalista hanno realizzato nel 2020 uno stupefacente + 26% dei traffici, che si contrappone alla flessione a doppia cifra di tutti gli altri porti del pianeta. Noi siamo orgogliosi anche delle nostre maestranze e del nostro terminal>>.

E poi c'è una cultura portuale qui del tutto mancante. Siamo un porto giovanissimo, senza storia, senza cultura marinara, senza la coscienza diffusa di essere un grande porto mediterraneo. Ne parliamo ogni giorno con le organizzazioni sindacali, con le università, con la società civile, con la politica.

Qualcosa sta cambiando. Cinque anni fa i giornali titolavano che il porto di Gioia Tauro era il porto della cocaina. Oggi, proprio oggi, questo è il titolo di rilievo che ci riconosce Affari e Finanza “Gioia tauro, un porto da record per rilanciare la Calabria e il Sud”. E infine c’è la 'ndrangheta, il convitato di pietra di ogni discussione sui problemi calabresi. Abbiamo qui le Istituzioni, le migliori Forze dell’ordine e di Polizia, la migliore magistratura per combattere questa piaga mentre noi facciamo ogni sforzo per tenerla fuori dal porto, con indagini capillari su ogni appalto e sub appalto>>.